

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 3 ottobre 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantadue.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI illustra la sua interpellanza n. 2-577, concernente l'attuazione della normativa sull'archiviazione ottica dei documenti contabili.

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*, anche in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1685, vertente sul medesimo argomento, richiamata preliminarmente la normativa vigente in materia, osserva che, a seguito dei necessari approfondimenti, per il cui svolgimento è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, il prescritto decreto attuativo in tema di archiviazione ottica dei documenti contabili è in fase di avanzata definizione; giudica, comunque, infondate le notizie relative a presunti

dissidi fra il Ministero per l'innovazione e le tecnologie e il Dicastero dell'economia e delle finanze.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, manifestata preoccupazione per il ritardo accumulato nell'adozione del previsto decreto attuativo, adombra il dubbio che l'opportunità di applicare le nuove tecnologie alle attività di archiviazione di documentazione contabile non sia generalmente condivisa all'interno del Governo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi particolarmente soddisfatto, prende favorevolmente atto che i ritardi accumulati nell'adozione del prescritto decreto sono stati determinati dalla necessità di approfondire problematiche di carattere tecnico e non da dissidi fra i Ministeri interessati.

LUCIO STANCA, *Ministro per l'innovazione e le tecnologie*, in risposta all'interrogazione Magnolfi n. 3-2362, concernente le iniziative per facilitare il rilascio delle carte di identità elettroniche da parte dei comuni sperimentatori, assicura che a seguito delle verifiche effettuate dagli organismi a ciò preposti ed alla luce della legislazione vigente in materia, risulta evidente l'irrilevanza e l'inutilità dell'accesso alle banche dati della motorizzazione civile da parte dei comuni ai fini del rilascio della carta d'identità elettronica; tali sistemi informativi, infatti, forniscono dati identificativi relativi soltanto a limitate categorie di soggetti, attesa la loro specifica finalità. Sottolinea, altresì, che è allo

studio del Ministero una modifica regolamentare finalizzata ad eliminare il corrispettivo dovuto dagli uffici anagrafici dei comuni per l'accesso alle banche dati della motorizzazione civile.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI, nel prendere atto delle assicurazioni fornite dal ministro, sottolinea la necessità di portare a compimento la fase di transizione della pubblica amministrazione in relazione alle tecnologie digitali; occorre, al contempo, definire la disciplina della fase successiva, anche al fine di scongiurare ulteriori oneri aggiuntivi per i comuni e per la pubblica amministrazione.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Tidei n. 3-1974, sui ritardi nella costituzione funzionale del comune di Fonte Nuova, ricorda che il Ministero dell'interno sta predisponendo lo schema di decreto presidenziale di revisione generale dei collegi uninominali provinciali su base nazionale: in tale contesto, tenendo conto anche della proposta formulata dalla prefettura di Roma, l'intero territorio del comune di Fonte Nuova dovrebbe essere inserito nel collegio n. 36.

PIETRO TIDEI si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, che giudica peraltro tardiva; pur prendendo atto dell'impegno assunto dal Ministero dell'interno di correggere l'anomalia rappresentata dalla suddivisione del territorio del comune di Fonte Nuova in due diversi collegi elettorali, invita il Governo ad assumere le necessarie iniziative per accelerare la costituzione funzionale del medesimo comune.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-2227, sul divieto opposto dalla prefettura di Torino alla sfilata del Corpo dei granatieri di Sardegna, osserva che, per ragioni di ordine pubblico, gli organizzatori della manifestazione hanno convenuto sull'opportunità di rinviarla, atteso che alla me-

desima avrebbe dovuto partecipare anche un reparto britannico e che era in corso l'intervento militare in Iraq; sottolinea, altresì, che una cerimonia celebrativa dell'Associazione nazionale dei granatieri di Sardegna si svolgerà a Torino il 9 novembre prossimo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara « costruttivamente » insoddisfatto; pur manifestando comprensione per la necessità di prevenire occasioni di possibile turbativa dell'ordine pubblico, esprime preoccupazione per il fatto che, a causa dei rischi connessi ad eventuali intemperanze da parte di aderenti ai centri sociali, ad un reparto delle Forze armate sia stata interdetta la possibilità di sfilare, per finalità celebrative, nelle vie di Torino.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Caparini n. 3-2725, sui presunti vizi di legittimità della concessione edilizia per la costruzione di un grande centro commerciale nel comune di Braone, dà conto dell'*iter* amministrativo e giudiziario della vicenda richiamata nell'atto ispettivo; pur rilevando che sono state riscontrate violazioni della vigente normativa urbanistica, ritiene che nel caso di specie non sussistano i requisiti per attivare la procedura di rimozione del sindaco di Braone, anche in considerazione del fatto che da tale provvedimento conseguirebbe lo scioglimento del consiglio comunale.

DAVIDE CAPARINI, nel dichiararsi soddisfatto, sottolinea la particolare gravità della vicenda richiamata nell'atto ispettivo, atteso che, in violazione della vigente normativa urbanistica, si è consentita la realizzazione, nel comune di Braone, di un centro commerciale di ingenti dimensioni, con conseguenti problemi di impatto ambientale.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantannove.

Sull'ordine dei lavori.

SAURO SEDIOLI, manifestato scontento per l'uccisione della missionaria laica italiana Annalena Tonelli, della quale ricorda la meritoria attività svolta, chiede che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera sulle cause di tale omicidio.

PRESIDENTE si associa, anche a nome dell'intera Assemblea, al cordoglio già espresso dal Presidente della Camera, al quale riferirà la richiesta formulata dal deputato Sedioli perché interessi il Governo.

ANDREA RONCHI, nel concordare con le considerazioni svolte dal deputato Sedioli, chiede, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, che il Governo assuma le iniziative più opportune per commemorare la figura della missionaria laica italiana barbaramente uccisa.

CESARE CAMPA, a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia, si associa alla richiesta formulata dal deputato Sedioli, sottolineando l'opportunità che non si interrompa la meritoria attività umanitaria svolta da Annalena Tonelli.

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 14*).

Passa ad esaminare il doc. IV *quater*, n. 19, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ERMINIA MAZZONI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento a procedimenti penali congiunti nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta per le autorizzazioni propone, a maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

VITTORIO SGARBI, ricordati i fatti, che giudica scandalosi, da lui denunciati in occasione della trasmissione televisiva *Sgarbi quotidiani* e che peraltro sono stati oggetto di un apposito atto di sindacato ispettivo, manifesta stupore per il fatto che la Giunta per le autorizzazioni non si sia espressa all'unanimità sulla proposta di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni da lui espresse.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Rinvia la votazione della proposta della Giunta per le autorizzazioni sul doc. IV-quater, n. 19 al prosieguo della seduta.

Passa quindi ad esaminare il doc. IV-quater, n. 26, relativo al deputato Sgarbi.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO COLA, *Relatore per la maggioranza*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta per le autorizzazioni, a maggioranza, propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PIERLUIGI MANTINI, *Relatore di minoranza*, sottolinea la gratuità delle espressioni usate dal deputato Sgarbi, che ritiene non siano riconducibili all'esercizio della funzione parlamentare, invita l'Assemblea a respingere la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

VITTORIO SGARBI precisa che nella circostanza sottoposta alla valutazione dell'Assemblea egli ha inteso avvalersi della comunicazione televisiva per denunciare, sul piano politico, il fatto che non sono previste adeguate sanzioni a carico dei componenti della magistratura che commettano abusi nell'esercizio delle loro funzioni.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 16,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva le proposte della Giunta per le autorizzazioni concernenti, rispettivamente, il doc. IV-quater, n. 19, ed il doc. IV-quater, n. 26.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 58, relativo all'onorevole Giancarlo Cito.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Giancarlo Cito nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO COLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Giancarlo Cito; la Giunta per le autorizzazioni propone, a maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

PIERLUIGI MANTINI, nel ritenere che le ingiuriose espressioni dell'onorevole Cito non abbiano alcuna connessione con l'esercizio della funzione parlamentare, dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta per le autorizzazioni.

VITTORIO SGARBI sottolinea l'opportunità di intervenire, anche attraverso il mezzo televisivo, in difesa di persone ingiustamente arrestate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1094: Attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione (approvato dal Senato) (3599).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.5 della Commissione ed invita al ritiro dei restanti emendamenti, sui quali esprime altrimenti parere contrario.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento 2.5 della Commissione, che ritiene presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel ritenere opportuno disciplinare in maniera più puntuale il conflitto di interessi quale causa di ineleggibilità, dichiara di non poter esprimere un voto favorevole sull'articolo 2, atteso l'orientamento contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo sugli emendamenti ad esso riferiti.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Mascia 2.1, di cui è cofirmatario, ritenendo auspicabile disciplinare puntualmente la fattispecie del conflitto di interesse.

GRAZIELLA MASCIA, sottolineata l'opportunità che le regioni abbiano utili riferimenti per legiferare in materie particolarmente delicate quali quella oggetto

dell'articolo 2 del provvedimento in esame, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.1.

MARCO BOATO dichiara di condividere le argomentazioni svolte dai deputati Bressa e Marone ed invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mascia 2.1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.1.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 2.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.2.

RICCARDO MARONE illustra le finalità del suo emendamento 2.3.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata la particolare delicatezza della materia oggetto dell'articolo 2, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Marone 2.3, di cui è cofirmatario, che introduce un elemento di garanzia per tutti i cittadini.

MARCO BOATO auspica anch'egli l'approvazione dell'emendamento Marone 2.3, di cui è cofirmatario, con il quale si prevede la costituzione di un organo paritario al quale affidare il compito di esprimersi sui casi di ineleggibilità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Marone 2.3.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 2.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.4.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento 2.5 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA condivide anch'egli l'opportunità di fissare un limite al numero di mandati consecutivi del presidente della giunta regionale.

GRAZIELLA MASCIA dichiara di condividere la *ratio* dell'emendamento 2.5 della Commissione; precisa che, ove tale proposta emendativa fosse approvata, il suo emendamento 4.3 dovrebbe intendersi ritirato.

MARCO BOATO giudica opportuno fissare un limite al numero di mandati consecutivi del presidente della giunta regionale; auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento 2.5 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.5 della Commissione e l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le argomentazioni già svolte con riferimento all'articolo 2 del disegno di legge, rilevando che la materia relativa al conflitto di interessi riguarda la disciplina delle cause di incompatibilità.

RICCARDO MARONE sottolinea l'opportunità di disciplinare in maniera puntuale la fattispecie del conflitto di interessi quale causa di incompatibilità.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 3.2 e 3.5, nonché degli emendamenti Bressa 3.1 e Marone 3.3.

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3, esprimendo altrimenti parere contrario.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 3.1, Boato 3.2 e Marone 3.3.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 3.4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 3.4, Boato 3.5 e Mascia 3.6; approva, quindi, l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 4.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 4.1.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Bressa 4.2, di cui è cofirmatario.

GIANCLAUDIO BRESSA chiarisce le finalità del suo emendamento 4.2 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 4.2; approva altresì l'articolo 4, nonché l'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

RICCARDO MARONE, nel sottolineare il proficuo lavoro svolto in Commissione, lamenta tuttavia l'indisponibilità mostrata

dalla maggioranza nei confronti di una più puntuale disciplina della materia del conflitto di interessi.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

RICCARDO MARONE giudica altresì incomprensibili le ragioni per le quali non sono stati recepiti emendamenti volti ad assicurare più efficaci garanzie a tutela dei diritti della minoranza; dichiara pertanto l'astensione dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sul disegno di legge in esame, sebbene esso persegua condivisibili finalità.

VINCENZO NESPOLI, pur non condividendo il disposto dell'articolo 122, primo comma, della Carta fondamentale, come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 1999, ritiene necessaria l'approvazione del disegno di legge in esame.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

VINCENZO NESPOLI auspica comunque che l'articolo 122 della Costituzione possa essere modificato nel senso di ricondurre nell'ambito della competenza statale la materia relativa alla disciplina elettorale applicabile alle regioni.

GIANCLAUDIO BRESSA, pur dando atto al Governo di aver affrontato in modo serio il delicato tema dell'attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione, lamenta il fatto che non si è inteso introdurre una puntuale disciplina delle materie relative al conflitto di interessi ed alle garanzie a tutela dell'opposizione; dichiara pertanto l'astensione su disegno di legge in esame.

GRAZIELLA MASCIA, giudicata non condivisibile l'impostazione federalistica che ha ispirato la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, sottolinea l'eccessiva indeterminatezza e l'as-

senza di garanzie democratiche che connotano le disposizioni recate dal disegno di legge in esame, sul quale dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

MARCO BOATO, nel dichiarare l'astensione della componente politica Verdi-l'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge in esame, dà atto al Governo di avere doverosamente assunto un'iniziativa normativa volta a garantire, in modo equilibrato e puntuale, l'attuazione delle disposizioni recate dal primo comma dell'articolo 122 della Costituzione; lamenta tuttavia l'indisponibilità mostrata dalla maggioranza nei confronti di proposte emendative volte a disciplinare, in modo più garantista, le fattispecie del conflitto di interessi quali cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

PIETRO FONTANINI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, auspica che il disegno di legge in esame possa indurre le regioni a legiferare con maggiore coraggio anche in materia elettorale.

MICHELE SAPONARA dichiara con convinzione il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, manifestando particolare apprezzamento per il clima di collaborazione che ha contraddistinto il lavoro svolto in Commissione, favorito dal modo serio con il quale il Governo ha affrontato la questione relativa all'attuazione delle norme recate dal primo comma dell'articolo 122 della Costituzione.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

GIAMPIERO D'ALIA, *Relatore*, richiama preliminarmente le ragioni per le quali giudica infondati i rilievi critici formulati da esponenti dell'opposizione sulla presunta assenza di una chiara disciplina della fattispecie del conflitto di interessi quale causa di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché sulla mancata previsione di adeguate garanzie per gli eletti e per i

cittadini; esprime quindi apprezzamento per il proficuo lavoro svolto, che ha consentito la definizione di un testo legislativo idoneo a fissare norme di principio per l'attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3599.

Sull'uccisione di Annalena Tonelli.

ROBERTO PINZA, nella convinzione di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea, esprime cordoglio per il brutale assassinio della missionaria Annalena Tonelli, che ha svolto con abnegazione e spirito di sacrificio una meritoria attività umanitaria (*Generali applausi – Il Presidente si leva in piedi, e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*).

PRESIDENTE (*Restando in piedi*), rileva che l'instancabile ed appassionata opera dei volontari, i quali, pagando spesso un tributo di sangue, dedicano la propria vita alla difesa delle vittime innocenti della guerra, della fame e della sopraffazione, rappresenta una fondamentale risorsa del Paese; rinnova, quindi, anche a nome dell'intera Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari di Annalena Tonelli (*Generali applausi*).

Seguito della discussione della proposta di legge: Modifiche al codice di procedura penale concernenti la Corte di cassazione (2754-bis ed abbinata).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Avverte altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile l'articolo aggiuntivo

Cola 6.01 e che gli emendamenti Bonito 1.1 e 6.5 della Commissione sono stati ritirati prima della seduta.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso riferite.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Pisapia 1.2 e parere contrario sulle restanti proposte emendative, ove non assorbite.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Pisapia 1.2 e l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Bonito 2.1, interamente soppressivo dell'articolo 2.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO richiama le ragioni che lo inducono a proporre, con il suo emendamento 2.1, la soppressione dell'articolo 2.

GIUSEPPE FANFANI, espresso un giudizio positivo su talune modifiche apportate dalla Commissione al testo approvato dal Senato, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bonito 2.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione del-

l'emendamento 3.10 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

FRANCESCO BONITO richiama le ragioni che lo inducono a proporre, con il suo emendamento 3.4, la soppressione dell'articolo 3 della proposta di legge in esame, ricordando i positivi effetti prodotti dalla riforma promossa dal Governo di centrosinistra relativamente ai ricorsi in materia penale presentati dinanzi alla Corte di cassazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*, osserva che la proposta di legge in esame è volta a contemperare, nei giudizi dinanzi alla Corte di cassazione, esigenze di efficienza e di garanzia delle parti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bonito 3.4.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento 3.10 della Commissione; giudica altresì non condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Pecorella.

ALFREDO BIONDI, sottolinea la necessità di garantire anche il diritto del giudice ad ascoltare le ragioni delle parti, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento 3.10 della Commissione.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*, osserva che la proposta di legge in esame, della quale auspica l'approvazione, reca disposizioni migliorative della riforma varata nella scorsa legislatura relativamente alla disciplina dei ricorsi presentati innanzi alle sezioni penali della Corte di

cassazione, con particolare riferimento alla declaratoria di inammissibilità dell'impugnazione.

SERGIO COLA, sottolinea l'infondatezza dei rilievi critici formulati dal deputato Bonito, rileva che l'emendamento 3.10 della Commissione recepisce la proposta di confermare la competenza di un'apposita sezione della Corte di cassazione per i casi di ricorso manifestamente infondato.

FILIPPO MANCUSO ritiene che imprecisioni tecnico-giuridiche determinino, nel provvedimento in esame, confusione terminologica e quindi concettuale: si parla, infatti, impropriamente dell'istituto dell'inammissibilità anziché fare riferimento a quello dell'inesistenza giuridica, che fu-gherebbe talune perplessità manifestate da deputati dell'opposizione.

ANNA FINOCCHIARO, rilevato il carattere strumentale delle considerazioni svolte dal deputato Cola, sottolinea l'opportunità di garantire l'efficienza e la funzionalità degli uffici giudiziari, con particolare riferimento alla Corte di cassazione, la cui attività deve essere ricondotta a quella propria del giudice di legittimità.

La Camera, dopo l'annullamento di una votazione nominale elettronica a seguito di irregolarità accertate dai deputati segretari, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 3.10 della Commissione.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che dopo la chiusura di una votazione qualificata, se la Presidenza consente che rimanga acceso il tabellone elettronico per un tempo indefinito, come è successo nella prima votazione dell'emendamento 3.10 della Commissione, è probabile che deputati si allontanino dalle rispettive postazioni, ingenerando il dubbio che possano essersi verificate irregolarità.

PRESIDENTE, osservato che esistono precedenti conformi alla determinazione assunta dalla Presidenza, ritiene un dovere morale, oltrech  giuridico, annullare votazioni contraddistinte da irregolarit  soprattutto nel caso in cui non ne sia stato ancora proclamato l'esito.

RENZO INNOCENTI giudica opportuna la decisione della Presidenza di annullare la prima votazione dell'emendamento 3.10 della Commissione; auspica comunque che siano adottate opportune iniziative che scongiurino il ripetersi di palesi irregolarit .

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio del rinnovo dell'ufficio di presidenza di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 60).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoled  8 ottobre 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 61).

La seduta termina alle 19,35.